

# Quand'om à un bon amico leiale

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Laurenziano Redi 9, c. 144v (B431 - Sigl. Ant.)

Metrica: A B. A B. A B. A B; C D E, C D E, sonetto.

Edizioni: Langley 1915, p. 84; Santangelo 1928, p. 362; Guerrieri Crocetti 1947, p. 149; Salinari 1951, p. 108; Vitale 1951, p. 173; Panvini 1962, p. 57; Sanguineti 1965, p. 33; Antonelli 1979, pp. 368-372; Antonelli 2008.

- letto 989 volte

## Edizioni

- letto 406 volte

## Antonelli 1979

Quand 'om à un bon amico leiale  
cortesemente il de' saper tenere,  
e no-l de' trar sl cort'o deliale  
che si convegna per forza partire.  
Che d'aquistar l'amico poco vale,  
da poi che no lo sa ben mantenere:  
che lo de' conoscere bene e male,  
donare e torre, e saperl'agradire.

Ma molti creden tenere amistade  
sol per pelare altrui a la cortese,  
e non mostrare in vista ciò che sia;

be-lli frulla pensieri in veritate,  
chi crede fare d'ailtrui borsa spese,  
c'omo vivente sofrir no-I poria.

- letto 329 volte

# Tradizione manoscritta

- letto 480 volte

## CANZONIERE B1

- letto 375 volte

## Edizione diplomatica

Notar giacomo.

Quandoma unbonamico leiale. corteseme(n)te ilde saper tenere.

Enolde trar sicorto deliale. chesiconue(n)gna p(er)força partire.

Che-daquistar lamico pocouale. dapoi chenolosa benmantenere.

Chelode conoscere bene emale. donare etorre esaperlagradire.

Mamolti creden tenere amistade. solp(er) pelare altrui alacorteçe.

enon mostrare inuista ciochesia.

Belli falla pensieri inueritate. chicrede fare daltrui borsa spese

como uiuente sofrir nolporia.

- letto 349 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I

Notar giacomo.

Quandoma unbonamico leiale. corteseme(n)te ilde saper tenere.

Enolde trar sicorto deliale. chesiconue(n)gna p(er)força partire.

Notar Giacomo

Quand'om à un bon amico leiale

cortesemente il de' saper tenere,

e no 'l de' trar sì cort'o deliale

che si convengna per força partire.

II

Che-daquistar lamico pocouale. dapoi chenolosa benmantenere.  
Chelode conoscere bene emale. donare etorre esaperlagradire.

Che d'aquistar l'amico poco vale,  
da poi che no lo sa ben mantenere:  
che lo de' conoscere bene e male,  
donare e torre e saperl'agradire.

III

Mamolti creden tenere amistade. solp(er) pelare altrui alacorteçe.  
enon mostrare inuista ciochesia.

Ma molti creden tenere amistade  
sol per pelare altrui a la corteçe,  
e non mostrare in vista ciò che sia;

IV

Belli falla pensieri inueritate. chicrede fare daltrui borsa spese  
como uiuente sofrir nolporia.

Be lli falla pensieri in veritate,  
chi crede fare d'altrui borsa spese,  
c'omo vivente sofrir no 'l poria.

- letto 462 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/quand%E2%80%99om-%C3%A0-un-bon-amico-leiale-0>